

Riapre la Biblioteca Civica Lagorio

Silvia Bonjean

Un esposto anonimo e un'ordinanza di chiusura temporanea per necessità inderogabile di adeguare la struttura alle vigenti norme di sicurezza costringono la Biblioteca Civica "Leonardo Lagorio" di Imperia ad un periodo di chiusura forzata.

Le porte si chiudono traumaticamente il 7 aprile del 2017: le attività della biblioteca, fino al giorno prima gremita di utenti, gruppi di lettura, convegni e mostre sono, senza quasi alcun preavviso, interrotte.

Chiusa la porta, il personale della biblioteca, in accordo con l'Amministrazione, apre comunque una "finestra" e prima improvvisa un gazebo all'esterno, sotto il patio d'accesso alla struttura. Il punto prestito improvvisato è, successivamente, dirottato presso il Centro di Promozione Turistica in pieno centro cittadino.

L'Ufficio turistico si trasforma così in un avamposto della Biblioteca Civica, in grado di garantire il servizio di prestito al pubblico e la lettura dei principali quotidiani ma soprattutto con lo scopo di conservare intatto il rapporto tra la biblioteca e i suoi utenti.

Mentre l'Amministrazione comunale si attiva per portare a risoluzione i problemi legati alla normativa antincendio, in città emergono – quasi inaspettate – istanze e mobilitazioni di vario tipo dei cittadini e delle associazioni culturali (raccolta firme, più di tremila, *flash mob* davanti all'ufficio turistico ed altre forme pacifiche di reazione).

Così, nell'estate più difficile forse della storia della Lagorio, emergeva il ruolo centrale della Biblioteca e della funzione aggregativa e culturale per i cittadini imperiesi.

La biblioteca riapre al pubblico il 26 ottobre del 2017, dopo più di sei mesi, una volta eseguiti i principali lavori ed oneri per la messa a norma della struttura.

La biblioteca Lagorio ritorna oggi dunque alla sua vita normale, con alcune novità, ad esempio un nuovo servizio wi-fi gratuito (in fase di sperimentazione) e con contestuale riapertura della sala convegni e della sala mostre. La macchina non si è mai in realtà completamente fermata, ma si è dall'interno sempre lavorato e operato per la riapertura in condizioni ottimali.

La chiusura è una ferita - sia pure necessaria, perché restituisce ai cittadini una struttura più sicura e più a norma - che ora, a un mese dalla riapertura, si va via via lentamente rimarginando. Dal punto di vista dei bibliotecari, dall'interno, si è imposto un imponente doveroso lavoro di scarto bibliografico, di movimentazione e ricollocazione di volumi e riviste.

A porte aperte, un difficile, complesso ma stimolante impegno per la ripresa a pieno ritmo delle attività culturali e bibliografiche.

La sfida, alla luce della mobilitazione generale e dell'affetto dimostrato dai cittadini, oltre che dell'impegno anche economico affrontato dall'Ente, è proprio quella di essere all'altezza del rispetto e di corrispondere realmente alle aspettative di lettori, utenti, studiosi, ragazzi, insegnanti che – mai dimenticando la biblioteca ma anzi chiedendone a gran voce la riapertura – hanno restituito, in un periodo oggettivo di sofferenza, un'identità e una ragion d'essere davvero importanti.

Le prospettive sono, per incominciare, quelle di un imminente convegno di studio in collaborazione con il DIRAAS dell'Università di Genova e in particolare con Franco Contorbia e Andrea Aveto. Ricorre infatti quest'anno il centenario della morte di Giovanni Boine, giovane scrittore e saggista, nonché brillante protagonista della vita culturale ligure ed italiana del primo Novecento. In proposito, è in corso di

organizzazione un convegno di studio a livello accademico, previsto per il 14 e il 15 di dicembre, a margine del quale si svolgeranno numerose manifestazioni di contorno, quali mostre, dibattiti etc. etc. che vedranno protagonista l'intera collettività culturale imperiese.

Saranno una decina di docenti universitari e noti studiosi, coordinati dal Dipartimento di Italianistica dell'Università degli Studi di Genova, da Franco Contorbia e Andrea Aveto, a ricostruire i contorni bio-bibliografici e critici di una figura cardine dell'intero quadro culturale cittadino, mentre spetterà agli stessi imperiesi riappropriarsi del personaggio, solo così misurando la vastità del suo impegno.

La Biblioteca Civica, che ha avuto Giovanni Boine tra i suoi bibliotecari e che custodisce il *corpus* unico degli autografi, si fa motore di una iniziativa concepita come la più vasta possibile. Saranno gruppi di lettura, maratona di lettura, mostra bibliografica a fornire una base motivazionale solo grazie alla quale sarà possibile apprezzare la profondità di studio del convegno.